


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	ITA:		1007208 - Roma, 1973 - In: Polig. Stor. - 5 - 1 - 1007208		
PROVINCIA E COMUNE:	REGGIO CALABRIA - GERACE		DESCRIZIONE:		
LUOGO:	PIAZZA TRIBUNA - VIA DUOMO		La Cattedrale di Gerace a croce latina con		
OGGETTO:	CATTEDRALE NORMANNA DELL'ASSUNTA		tre navate e transetto absidato, è costituito		
CATASTO:			da un grandioso corpo basilicale con ampio tran-		
CRONOLOGIA:	IX - XI SEC.		setto sporgente sul quale si innesta in corrisp-		
AUTORE:	IGNOTO		ondenza della navata centrale un coro approssi-		
DEST. ORIGINARIA:	CULTO		mativamente quadrato che completa la figura della		
USO ATTUALE:	CULTO C		croce. Dalle absidi laterali originarie, aperte		
PROPRIETA':	DIOCESI DI LOCRI E GERACE		direttamente sul transetto, soltanto quella di		
LEGGI DI TUTELA:	LEG. 1089 DEL 1939		sinistra esiste ancora, mentre l'altra venne		
P.E.G. E ALTRI:			distrutta quando fu aggiunta la più tarda		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI			coppella del Sacramento, anche l'abside mediana		
PIANTA:	Croce latina a tre navate con transetto absidato		che concludeva il coro profondo, e stata ricostruita		
OPERTURE:	A FALDE CON MANTO DI COPERTURA in coppi Cypola su		nella stessa occasione, mantenendo la posizio-		
VOLTE + SOLAI:	volte a crociera, a padiglione capriate lignee		ne originaria, ma con altezza ridotta.		
SCALE:	Una scala di collegamento tra la cripta e la chiesa		Il corpo longitudinale è coperto da un tetto		
TECNICHE MURARIE:	Blocchi di pietra squadrate e malta		che oggi, dopo i restauri del Martelli, appare		
PAVIMENTI:	COTTO		qual era in origine, con capriate in vista,		
DECORAZIONI ESTERNE:	Arcate cieche sulle pareti esterne delle		questa copertura, insieme alle proporzioni		
DECORAZIONI INTERNE:	Affreschi abside di destra		allungatissime della navata ed alla coppia		
ARREDAMENTI:	Lestre tombali sepolcrali altari stessi		teoria di arcate su colonna e capitelli an-		
STRUTTURE SOTTERRANEE:	Cripta		tici, conferisce all'ambiente legato alla		
			tradizione latina che non risulta compromessa		
			dalla presenza di due massicci e gravi pilastri,		
			posti in corrispondenza del centro della navata		
			Varie interpretazioni si sono date alla presen-		
			za di questi pilastri dallo Schwarz al Tamassier-		
			al Martelli che li interpreta come la separazio-		
			ne di arcate di altezza diversa, maggiore nella		
			seconda parte della navata e con un corrispon-		
			dente più ampio sviluppo planimetrico. Il		
			Venditti suggerisce nell'unicità del pilastro,		
			possa esservi un pentimento intervenuto durante		
			la costruzione; lettura smentita dagli studi		
			del Martelli il quale conferma l'assoluta		
			unicità figurativa e costruttiva dell'insieme		
			L'interno è diviso in tre navate da due file		
			di colonne (10 per ogni lato). Le colonne,		
			provenienti forse in parte da Locri, sono di		

ALLEGATI: 0802 DESCRIZIONE CANTO IN ALB. FONI 3 ALLEGATO A

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: ALLEGATO B N° 1

FOTOGRAFIE: ALLEGATO C, N° 29

ALLEGATO B, N° 24 FOTO DISSEMI QUINQUE

DISEGNI E RELIEVI: ALLEGATO D N° 26

ALLEGATO E N° 2 (ABACO DEME S. GIOVANNI)

MAPPE

DOCUMENTI VARI

RELAZIONI TECNICHE

REFERIMENTI ALTERE SCHEDE (CON: MA; EA; DA; SM; D;.....)

PTI: 100/1000 ALLE FONTI DOCUMENTARIE

FOTOGRAFIE

MAPPE - RELIEVI - STAMPE

ARCHIVI

COMPILATORE DELLA SCHEDE:

200. GIOIA ARIMANI

*Armani*

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

DATA:

31-12-97

#### VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE

Fra il IX e l'XI sec. i Normanni danno inizio ai lavori della cattedrale scegliendo l'area centrale e della rocca dove esistono già delle laure bizantine

Fine XI sec. costruzione della cripta sulla platea della basilichetta e degli avanzi delle laure.

XIII sec. viene definito il corpo superiore della basilica collegandolo alla cripta mediante due scale laterali. Dal 1219/1291 dopo i danni del terremoto, il santuario viene riedificato da Federico II con interventi riguardanti l'abside destra e la parte laterale sud del corpo longitudinale con il portale che ora si trova nel portiletto dell'episcopio.

XIII/XV sec. trasformazione del vano centrale delle grotte lauratiche in ascella dedicato alla Vergine Deitria

1491 sfondamento dell'abside sud e costruzione ad opera del Caracciolo della sacrestia inferiore o Cappella di S. Giuseppe

XVI sec. abbattimento della scala nord e trasformazione dei due vani collaterali in cappelle

1509/1517 viene completata la copertura delle navate laterali ad opera del vescovo Bendinello de Saulis, poi restaurata dal vescovo Mattei (1601-1622)

1598 La cappella superiore viene assegnata alla confraternita del Sacramento.

XVII/XVIII sec. la cattedrale subisce una serie di terremoti disastrosi che distruggono le coperture lignee cinquecentesche e della cupola il cui crollo danneggia anche la cripta

Dopo il crollo del 1783 la chiesa rimane chiusa al culto fino al 1829. I progetti di restauro prevedono l'abbattimento della fabbrica, mantenendo solo il colonnato, il monumento venne salvato dal

Soprintendente Galli, che fece studiare un organico progetto di restauro dal Nave che fu in parte ripreso in seguito dal Martelli. Nel 1937-39 fu restaurata la cripta e nel 1947-52 furono eseguiti i restauri della cattedrale ad opera del Martelli.

---

#### SISTEMA URBANO

Isoleto racchiuso tra tre strade e una piazza con cortili interni.

---

#### RAFFORTI AMBIENTALE

Sorge sulla parte più alta della cittadina al di sotto del castello, perfettamente integrato con le caratteristiche ambientali e con il contesto urbano medievale in cui è inserita

---

#### SCRIZIONI - LAPIDE - STEMMI - GRAFFITI

**RESTAURI (tipo, carattere, epoca):**

1930 Restauro delle murature


1937-1939 restauro della cripta

1947-1952 restauro conservativo del paramento murario ricostruzione del tetto

**BIBLIOGRAFIA:**

- 1) AA.VV. Per un atlante della Calabria; territorio, insediamento storico Gangemi Editori
- 2) AA.VV. La cattedrale di Gerace, a cura della Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania Cosenza 1986
- 3) AA.VV. Itinerari per la Calabria. Estratto: Architettura e aspetti dell'insediamenti dall'alto Medioevo alla dominazione Normanna, Emilia Zinzi, guide dell'Espresso 1983
- 4) P. Orsi Le chiese Basiliane della Calabria, Firenze 1929
- 5) A. Frangipane, La cattedrale di Gerace, in Arte e storia XL (1929)
- 6) C. Bozzoni, Calabria Normanna-Ricerche sull'architettura dei secoli XI XII officina edizioni 1974
- 7) A. Venditti Un secolo d'architettura Bizantina in Lucania e Calabria II Vol.
- 8) H. M. Schwarz, die Baukunst Kalabriens und Siziliens in Zeitalter der Normannen I 1942/46

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILAVAMENTO					DATA DI RILAVAMENTO					DATA DI RILAVAMENTO					OBSERVAZIONI
	O	R	M	C	P	O	R	M	C	P	O	R	M	C	P	
STRUTTURE SOTTERRANEE		X														
STRUTTURE MURARIE		X														
COPERTURE		X														
MURAI		X														
VULNE E SOCCELLI		X														
PARCHI		X														
DEGRADAZIONI		X														
PARAMENTI		X														
INSTRUMENTI		X														
OGGETTI		X														

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
		ITA:			CALABRIA	
ALLEGATO N. SEGUE DESCRIZIONE (A)						

(ARCO) Roma, 1977 - 52 Pagine - 16.000.000


marmo o di granito, scanalate o lisce, diverse tra loro anche nelle dimensioni. Diversi sono anche i capitelli, in parte antichi, in parte dovuti a scalpellini locali, i quali sorreggono le arcate sovrastanti; singolare è il taglio inclinato a guscio nella parte inferiore dell'abaco, in cui si è voluto ravvisare uno schematico ricordo del pulvino bizantino; ma la cesura, ridotta ad una sottile linea scura per effetto della luce sulla forma concava, non riesce in alcun modo a creare una successione ritmica di punti emergenti e autonomi; tali pulvini accentuano invece la robustezza degli archi, enfatizzata dalla superficie scabra della muraglia soprastante, al confronto degli esili sostegni. Si manifesta così un gusto decisamente non bizantino, per i valori della materia pesante, che è evidente nel massiccio pilastro mediano e in quello che introduce al presbiterio, sul quale s'innesta il possente arco trionfale.

Contrapposto alle navate coperte a tetto, oltre l'arco di trionfo, si estende il presbiterio, tutto a volte. Lo schema su cui è impostato rivela l'influenza esercitata dalla pianta di Cluny II.

L'accentuazione dell'incrocio, dovuta ai grandi arconi laterali, isola quest'elemento e ne fa il nucleo focale dell'edificio; lo spazio confluisce verso di esso, risolvendosi in corrispondenza dell'asse verticale della crociera, non a caso coperta da una cupola di gusto bizantino, nel recupero di un'ideale di centralità. Infatti i tre bracci, coperti con volte a botte convergenti su questo vano, presentano un'identica profondità, il cui apprezzamento è reso difficile dalla differenza tra l'imposta delle volte e quella degli arconi della crociera, non sottolineata da nessuna cornice.

L'effetto abbagliante dell'illuminazione frontale dà all'osservatore l'impressione di un organismo centrico, equilibrato dalla concentrazione dei bracci presbiterali.

Della cupola di Gerace si conserva il motivo di raccordo tra il quadrato e il cerchio, costituito da robuste arcate aggettanti, in pietra a vista (pennacchi a gradoni), messe in luce dai restauri, che hanno anche accertato l'originalità del tamburo cilindrico interno, fino all'imposta della calotta ellissoidale ottocentesca.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
		ITA:		CALABRIA	
ALLEGATO N. SEGUE DESCRIZIONE (2)					

040328) Roma, 1979 - 1st Ediz. - 8 x 100 (90)

La decorazione delle tre absidi, quale ancora appare su quella settentrionale, con cinque strette arcate su alte lesene prive di capitelli, che lasciano appena il posto per due sottili aperture sovrapposte in corrispondenza dell'asse, è stata risolta con un motivo diffusissimo nell'architettura preromantica e proto-romantica; lo stesso può dirsi per le testate del transetto sulle quali, più che d'arcate, si deve parlare di una coppia di nicchie a fondo piano, poco profonde, molto slanciate sviluppate su tutta l'altezza della parete, in cui si aprono ampie finestre a duplice fascia nella parte superiore, con strette feritoie decentrate in corrispondenza della cripta.


L'esterno si presenta con dei motivi che si ripetono su tutti i lati della Cattedrale, motivi ottoniani; ampie arcate in pietra che racchiudono degli ampi finestroni soluzione tutt'altro che eccezionale nella seconda metà dell'XI e nel XII secolo rintracciabile in tutta l'area dell'architettura occidentale; anche se quest'ultima a Gerace conserva la semplicità altomedievale, escludendo il riferimento a modelli romanici.

La fronte occidentale ribatte la divisione interna in tre navate, articolata da piatte lesene verticali, collegate da cornici d'archetti pensili, che seguono l'inclinazione dei timpani. Lo sviluppo prevalentemente orizzontale, in conseguenza della minore altezza della navata maggiore, e la mancanza di corpi laterali, se da un lato le proporzioni richiamano modelli tardo antichi e ravennati, dall'altro conferiscono una robustezza propriamente romanica, che trova conferma nelle forme larghe e solide dei portali e della gran finestra centrale.

**La CRIPTA** - si estende sotto tutta la parte presbiterale con dieci campate di tre crociere, in corrispondenza del transetto, ed altre nove crociere su tre file sotto il coro profondo.

Nella realizzazione si è sfruttato il naturale dislivello del terreno e la leggera contropendenza attribuita alla navata, in modo che il presbitero risulta rialzato di un solo gradino.

I 29 sostegni, provenienti da templi pagani o da ville del sec. IV o III, diversi l'uno dall'altro, con o senza basi a seconda della disponibilità del materiale di recupero, appaiono esili; le pareti dell'ambiente, prive di qualsiasi accentuazione plastica, perdono la capacità di determinare lo spazio.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO REGIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E DELLE ARTI	REGIONE	N.
		ITA:		<b>CALABRIA</b>	
ALLEGATO N. SEDE DESCRIZIONE (3)					

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

La cripta è il nucleo più antico della chiesa, risalente al periodo bizantino, con pianta a croce greca e absidi ricavate nello spessore del muro affiancate l'abside centrale. Di notevole importanza è la cinquecentesca Cappella della Madonna della Diritta con decorazioni in stucchi policromi, pavimento in maiolica e cancellata di ferro battuto del 1699 di artigiano senese.